

Il Mattino 25 Agosto 2009

Riccione, droga e manette per Sandokan jr

Quaranta grammi in due, la provvista di hascisc da consumare durante la settimana di vacanza sulla riviera romagnola. E da usare come lasciapassare con le ragazze, magari, vestendo i panni del piccolo boss o del grande trafficante senza dimenticare di esibire il cognome e il rango criminale del padre. Non poteva che finire così, con una notte in camera di sicurezza, il processo per direttissima e la condanna: primo precedente con la giustizia per l'ultimo dei figli maschi di Francesco Schiavone-Sandokan, il capo del clan dei Casalesi.

Emanuele Libero Schiavone, 18 anni compiuti nel gennaio scorso, il bambino che era nel bunker di via Salerno, a Casal di Principe, l'11 luglio del 1998, quando la Dia interrompe la latitanza del padre, è stato arrestato domenica sera a Riccione dai carabinieri della compagnia di Rimini. All'hotel Coralba era arrivato sabato sera. Era andato a raggiungere Mario Affinito, 22 anni, di Casal di Principe e già segnalato nel casellario giudiziario, e insieme avrebbero trascorso la settimana di mare, fino a domenica prossima.

In un giorno avevano già fatto in modo di farsi notare. A due ragazzine che avevano conosciuto in spiaggia, per esempio, avevano offerto una «canna» da fumare in camera. Una delle due è ancora minorenni. E pare che abbiano ripetuto l'omaggio anche a un altro ragazzo, fermato dai carabinieri in loro compagnia. L'altra sera, quando sono rientrati in hotel, è scattata la perquisizione personale e poi quella nella stanza in cui alloggiavano. Complessivamente i militari hanno rinvenuto circa 38,5 grammi di hashish. Emanuele Libero Schiavone è stato portato in caserma insieme all'amico, che ha raccontato ai militari di essere il proprietario effettivo della droga.

Ieri mattina il processo, celebrato a Rimini. Per il figlio del capo dei Casalesi la condanna è stata di 6 mesi di reclusione e 1.400 euro di multa, per l'amico di 22 anni, invece, la condanna è stata di 8 mesi e 2.000 euro di ammenda. Per entrambi la pena è stata sospesa. I due ragazzi sono stati difesi dall'avvocato Luca Greco di Rimini.

Rosaria Capacchione

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS